

FERENTINO Festa del SS. Crocifisso nella parrocchia di S. Agata

Venerdì, celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo



Nella fotografia, l'esterno della chiesa di Sant'Agata e l'opera lignea del SS. Crocifisso (maggiori informazioni sul sito internet www.parrocchiasantagata.com).

Si rinnova anche quest'anno, in occasione della Festa dell'Esaltazione della Croce, un tradizionale appuntamento di fede e di preghiera, presso la Chiesa Parrocchiale di S. Agata in Ferentino.

Infatti prenderà il via domani, con la Santa Messa delle ore 19.00 e l'esposizione del SS. Crocifisso, il programma delle celebrazioni. L'immagine del SS. Crocifisso, ivi conservata, opera lignea policroma di Fra Vincenzo da Bassiano risalente al 1669, è venerata da secoli e richiama fedeli da tutta la città ferentina.

Nelle tre giornate preparatorie il Triduo (con inizio alle ore 18.15) sarà presieduto dal vicario foraneo di Ferentino - Supino don Angelo Conti: si alternerà la recita della Coroncina alla Divina Misericordia, della Via Crucis ed il canto del Vespro, seguiti alle 19.00 dalla liturgia Eucaristica. Inoltre, martedì sarà la Giornata dedicata alle Famiglie, mercoledì degli ammalati e degli anziani, giovedì ai sacerdoti e alle vocazioni sacerdotali e religiose.

Venerdì 14 Settembre, Festa del SS. Crocifisso, il programma sarà il seguente:

Ore 8,00: S. Messa
Ore 10,00: Recita delle Lodi
Ore 10,30: Coroncina alla Divina Misericordia
Ore 11,00: Santa Messa presieduta da don Nino Minetti, Superiore provinciale dell'Opera don Guanella
Ore 18,15: Recita del Vespro. Coroncina alla Divina Misericordia.
Ore 19,00: Concelebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Ambrogio Spreafico.

Domenica 16 settembre, infine, è in calendario la Giornata di ringraziamento conclusiva il cui programma prevede, alle ore 18,15, il S. Rosario meditato cui seguirà la Santa Messa di suffragio per tutti i defunti della parrocchia e reposizione del venerato Simulacro nella propria cappella.



“La vacanza è il momento in cui più tranquillamente e liberamente si può prendere coscienza di ciò che siamo. È il tempo della libertà, non come liberazione dallo studio o dal lavoro, ma perché obbliga alla fatica e alla responsabilità della libertà e della sincerità.” Così spiegava il significato della vacanza don Luigi Giussani nel “lontano” 1962. Ed è seguendo questa indicazione che cercano ogni anno di vivere insieme almeno una settimana del loro tempo libero le comunità di Cl sparse in tutto il mondo; come quella di Frosinone che quest'anno, insieme agli amici di Terracina, è andata in vacanza, scegliendo la bellezza delle Alpi (quelle svizzere di Pontresina), perché la bellezza che ci circonda è segno di una Bellezza creatrice che va oltre l'uomo.

La vacanza è stata pienamente comunitaria, perché le oltre 130 persone presenti, alcuni alla loro trentesima vacanza, altri invitati da un amico per la prima volta, hanno accettato e condiviso le molte iniziative proposte: le passeggiate in montagna con i canti alpini durante le soste, che facevano fermare e coinvolgevano l'interesse degli altri escursionisti di passaggio, il “giocone”, “giochi senza frontiere” a squadre, che nell'allegra competizione per la vittoria ha consentito di conoscersi tutti di più, e poi la serata di canti per il Gius, a ricordare la presenza viva attraverso i suoi testimoni.

Cl: riprendono, ogni martedì, gli incontri settimanali di scuola della comunità

La Santa Messa veniva celebrata quotidianamente, avendo la grazia della presenza di tre sacerdoti, (don Luigi Di Massa, don Silvio Chiappini, don Mario Follega) che accompagnavano la comunità e la recita mattutina delle lodi e dell'Angelus riportava ciascuno al senso vero di ogni giornata; nel pomeriggio, ci si incontrava per riprendere i temi della conoscenza di Cristo

LAURA MINNECI

e della certezza del Suo incontro come esperienza concreta della vita, trattati durante l'anno negli incontri di “scuola di comunità”.

Infine, hanno dato il “tono” all'intera settimana le testimonianze di amici venuti in vacanza o arrivati appositamente a Pontresina per raccontare la loro vita

in famiglia e nel lavoro.

Tra queste, grande è stata la grazia dell'incontro con S.E. Mons. Filippo Santoro, Arcivescovo di Taranto, che, in dialogo serrato per più di due ore con le comunità di Taranto e Frosinone, ha risposto alle domande di senso del vivere, alle difficoltà del quotidiano

no specie nel mondo del lavoro, riconducendo il significato delle circostanze presenti, per quanto afflitte dalla prova, a un più saldo rapporto con Cristo attraverso il quale poter guardare al futuro con la certezza della fede.

In questo tempo, dove tutto sembra incerto e precario, l'esperienza vissuta in questa vacanza è così diventata non un distacco dal

“lavoro della vita” ma la possibilità di soffermarsi su come vivere il proprio quotidiano, un richiamo alla ragione che fa dire, alle soglie dell'Anno della fede indetto dal Santo Padre, che veramente si può oltrepassare la porta della fede “quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma” (Porta fidei - Benedetto XVI).

A settembre il movimento di Cl di Frosinone riprenderà gli incontri settimanali di scuola di comunità, aperti a tutti (martedì ore 21,00 - Chiesa S. Cuore).

VALLECORSO Quarta domenica di agosto

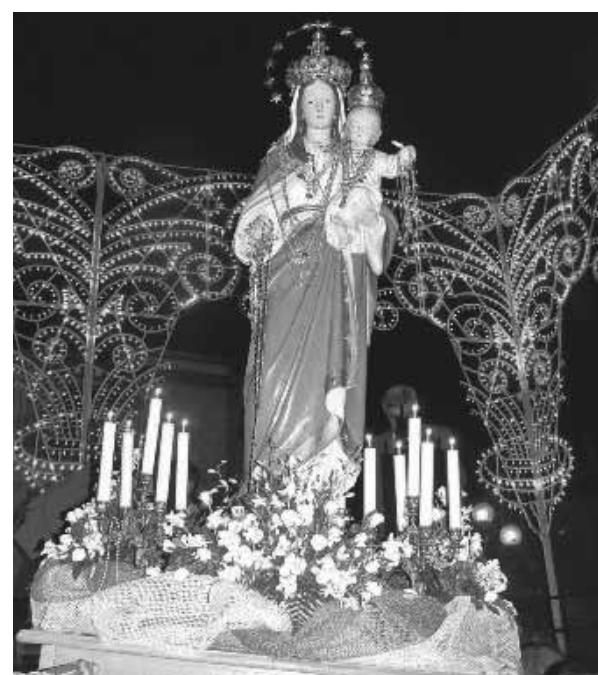
Festeggiata la Madonna del Rosario

ROBERTO MIRABELLA

Dopo i festeggiamenti dell'Assunta, Vallecorsa ha rinnovato, la quarta domenica d'agosto, il suo culto verso la Madonna del SS. Rosario, nella Chiesa Abbaziale e Collegiata di Santa Maria, nel cuore dell'antica cittadina.

Alessandro Realacci, e del factotum Umberto Antoniani (scomparsa), con linee architettoniche moderne firmate dall'architetto Virgilio Cupelloni, la nuova Chiesa venne inaugurata il 16 agosto 1966, festività dell'Assunta. Attualmente, la Chiesa è amministrata e retta dal Parroco delle Chiese del paese, Don Pawel.

La settimana dedicata alla Madonna del Rosario è iniziata e si è conclusa con la celebrazione solenne della Santa Messa in canto, a cui è seguita la processione, per le strade del paese con la Statua in legno (anni '30) della Regina delle Vittorie, i presbiteri, le confraternite e il popolo dei fedeli. In Largo del Donatore c'è stato il discorso celebrativo e la benedizione finale. Viva soddisfazione, da parte di tutto il Comitato, presidente Giuseppe Altobelli ('Cipolla'), del Parroco e dei portatori della Statua lignea, protagonisti umili e silenziosi del lungo percorso processionale. Un giorno di festa, per una grande storia di fede.



La statua della Madonna del Rosario durante la processione